



Gli alunni durante l'intervista alla dirigente scolastica

Riscoprire l'importanza delle relazioni

Il Covid-19 cambia il modo di fare scuola. Come spiega la dirigente scolastica, Gabriella Pitoni

Abbiamo “incontrato” la dirigente della nostra scuola, Gabriella Pitoni, attraverso la piattaforma Meet, poiché il Covid-19 non permette incontri in presenza. E' stata una conversazione piacevole e interessante, nonostante la distanza.

A cura di: gli alunni della 5^aA di Montefranco

Come ha vissuto quest'ultimo anno di dirigenza segnato dal Covid -19?

“Lo scorso anno è stato il mio primo da dirigente, quindi già difficile, perché ho iniziato una nuova professione. Trovarsi in questa situazione di emergenza è stata dura, anche a livello di coordinamento, fortunatamente ho avuto in mio aiuto molte figure di riferimento nei vari plessi e la mia formazione tecnico-informativa”.

Come è cambiata l'organizzazione dell'istituto in seguito al Covid?

“A seguito del lockdown dello scorso anno, la scuola è cambiata radicalmente. Abbiamo dovuto ridisegnare la didattica: da quella in presenza a quella a distanza (Dad). L'informatica assume un ruolo fondamentale, cambiando le modalità di comunicazione, permettendo un confronto online più immediato ed efficace.

Per gli studenti sono state inserite nuove norme comportamentali, regole e limitazioni che però ci consentono di continuare a fare scuola”.

Quali aspetti positivi ha trovato, pur in una situazione di malattia e incertezza?

“Abbiamo riscoperto l'importanza delle relazioni e abbiamo dimostrato capacità di resilienza, reagendo con forza ad una situazione di disagio”.

Cosa si augura per il nuovo anno?

“Che tutti si comportino responsabilmente, che arrivi presto il vaccino per tutti e che possiamo rivederci in presenza. Con voi bambini mi congratulo, perché siete stati rispettosi delle regole. Avete compreso lo scopo per cui la regola è stata data e vi è stato più facile rispettarla”.

Editoriale

Innamorarsi della lettura

Scritto da Gabriella Pitoni

Il 2021 si è aperto con numerose e interessanti iniziative intraprese dalla nostra scuola, volte soprattutto ad avvicinare giovani e giovanissimi al mondo dei libri. Sono finalmente arrivati quasi tutti gli arredi che erano stati ordinati, grazie anche al contributo della Fondazione

Carit, per allestire le aree lettura dei diversi plessi dell'Istituto. Non tutte le aree si trovano nelle loro destinazioni definitive che, quest'anno, sono state indirizzate alle classi più numerose. Siamo stati comunque in grado di allestire in ogni plesso degli spazi dove i nostri alunni possano leggere, ambienti colorati

e confortevoli che rendano tale attività ancora più piacevole. In un periodo in cui la scuola, per i ragazzi, è l'unica occasione di socialità e in cui i luoghi di incontro e le palestre sono chiusi, la lettura può diventare un momento di evasione e di condivisione che li aiuti a vincere il senso di isolamento. L'amore per i libri è il collante per tutti plessi e i diversi ordini di scuola. “Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... Perché la lettura è un'immortalità all'indietro”, affermava Umberto Eco ed è questa anche la nostra convinzione.

Gli arredi non sono le uniche novità degli ultimi giorni relative alla lettura: infatti proprio nel mese di gennaio abbiamo ricevuto anche la donazione di un cospicuo numero di libri da parte della famiglia Costantini. Sono stati donati dei libri, scelti insieme alle docenti di scuola primaria e secondaria, per commemorare il signor Bruno Costantini che amava moltissimo la nostra scuola, che lui stesso aveva frequentato. Mi auguro che questo episodio non rimanga isolato e che presto le librerie si popolino dei libri donati da voi alunni. Un consiglio per la scelta del libro da regalare: tra tutte le vostre letture pensate ad una che vi abbia divertito o emozionato: quella sarà la scelta giusta!

Ridiamoci su



Un alunno della 2^aA della scuola primaria di Montefranco si cimenta nel racconto di una divertente barzelletta.

(cliccando sull'immagine è possibile visualizzare il video)



Il 25 gennaio 2021 si celebra la Giornata Internazionale dell'Istruzione. Il tema scelto quest'anno è “Riprendere e rivitalizzare l'istruzione per la generazione Covid-19”. Secondo l'Unesco la tutela dell'istruzione è di primaria importanza per raggiungere la pace lo sviluppo sostenibile e facilitare il dialogo interculturale.

Il ritorno dell'antica moda

A cura di: Maria Letizia Ridolfi 1°A secondaria Arrone

Buongiorno, miei accaniti lettori. Qui è la vostra giornalista di moda che vi scrive per parlarvi della sfilata di moda a cui ho avuto il

piacere di assistere ieri. Voglio soltanto dirvi che una sola modella ha attirato tra tutte la mia attenzione! Ma bando alle ciance e iniziamo.

La regina Nefertari appare elegantissima nei dipinti sulle pareti della sua tomba. Tra abiti, gioielli e acconciatura sembrava partecipare a un evento di alta moda...

Ero seduta in un posto strategico, in prima fila al centro, in modo da poter osservare tutte le modelle per filo e per segno. All'inizio non ho trovato nessuna modella che mi incuriosisse.

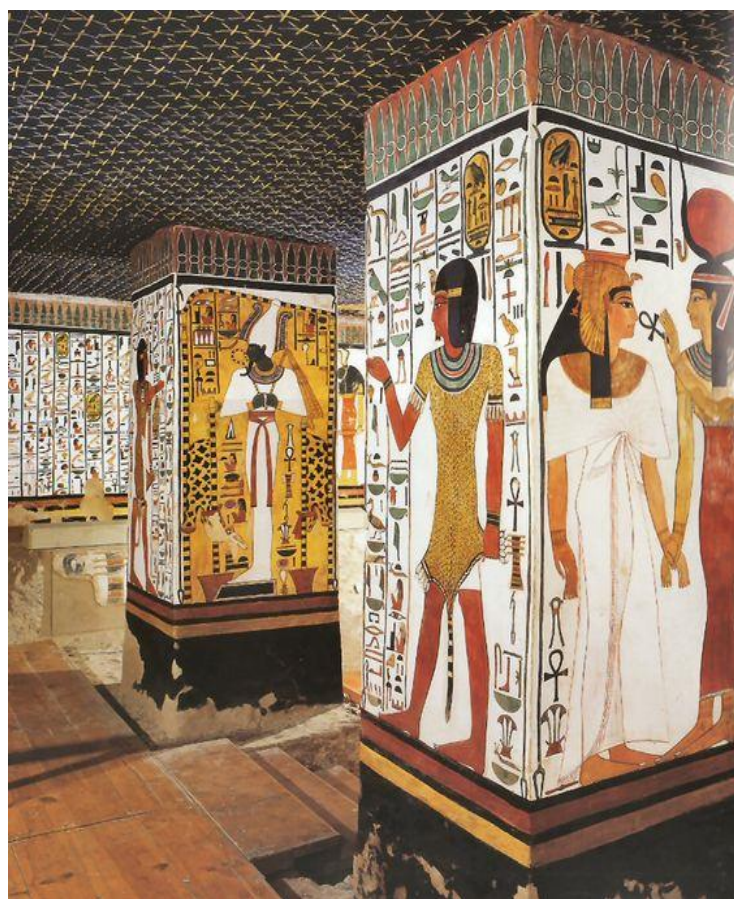
Poi d'un tratto alzando gli occhi ho visto una giovanissima ragazza sfilare con un abito molto particolare: un tessuto molto leggero, semitrasparente, aderente al corpo come

un tubino.

Per non parlare poi del copricapo in oro puro, modellato a mo' di avvoltoio con le ali spiegate, mentre una ciocca dei lunghi capelli neri le cadeva elegantemente dietro le spalle. Il vestito, il portamento, i gioielli... tutto questo mi ricordava qualcuno... ci sono lo stilista che ha vestito la modella si è ispirato alla Regina Nefertari! Ora un po' di curiosità su di lei.

La Regina Nefertari era la moglie prediletta del Faraone Ramses II e il suo nome vuol significare "La più bella" e la si può osservare nella Valle delle Regine dove riposa nella sua tomba rupestre.

Bene, per oggi è tutto. Aggiungo solo che la ragazza era a piedi nudi. Chissà che freddo avrà sentito, mi vengono i brividi solo a pensarci! A risentirci alla prossima sfilata.



Un'immagine dipinta della regina in tutto il suo splendore

Alla scoperta di Giuseppe Fanciulli

Il nostro istituto scolastico è stato intitolato alla memoria dell'illustre pedagogista, scrittore, giornalista, vissuto tra l'800 e il 900.



Classe 5°A Ferentillo

Giuseppe Fanciulli nacque a Firenze l'8 marzo 1861. Pur avendo avuto un'infanzia difficile, perse la mamma quando era ancora molto piccolo, si impegnò molto e studiò tantissimo fino a laurearsi in Filosofia e, successivamente, conseguì il dottorato in Psicologia e Giurisprudenza. È stato un pedagogista, ossia un maestro in scienze pedagogiche, aiutava perciò persone con bisogni specifici legati all'apprendimento, all'educazione e alla formazione. Ma è stato anche uno scrittore italiano, ed autore di molti libri per l'infanzia. "L'omino Turchino" fu il libro con il quale raggiunse la popolarità, narra di un pupazetto disegnato e ritagliato da una bambina e

portato via dal vento in giro per il mondo. Giuseppe Fanciulli è ricordato anche per essere stato un importante giornalista, collaborò con alcune riviste dell'epoca, ma la più importante fu il "Giornalino della domenica" e firmava i suoi articoli con lo pseudonimo di "Mastro Sapone". Nel 1920 ne divenne addirittura direttore. Morì nel 1951 all'età di 90 anni, dopo una grave malattia. Siamo contenti che la nostra scuola porti il suo nome, ci ha fatto piacere conoscerlo e studiare una sua poesia. E poi chissà, magari anche noi potremmo diventare, come lui, bravi giornalisti!



Un omaggio della scuola dell'infanzia di Ferentillo al racconto per ragazzi "L'omino turchino", scritto da Giuseppe Fanciulli nel 1911.

VENEZIA: UNA CITTÀ SULL'ACQUA

Un viaggio di tre giorni visitando isole, piazze e basiliche; vi consiglio di raggiungerla in treno, lascio poi a voi la sorpresa.

A cura di: Matilda Novelli, 1°A scuola secondaria Ferentillo

Il **primo giorno** visitiamo la Basilica di San Marco che rappresenta l'eredità viva della cultura romana, bizantina e veneziana.

Nel museo della Basilica possiamo vedere i 4 cavalli di San Marco che fino a gli anni '80 del secolo scorso erano sulla terrazza della Basilica.

Continua su P3

Usciti dalla basilica andiamo a Palazzo Ducale, la sede del Doge di Venezia e dagli anni '20 del secolo scorso sede della Sovrintendenza per i beni architettonici e ambientali e della Laguna. Per completare questa giornata andiamo a mangiare nei "bacari" tipiche osterie veneziane dove si possono gustare crostini di baccalà e mozzarella in carrozza e bere una bibita fresca.

Il giorno seguente ci rechiamo al Fondaco dei Tedeschi, un centro commerciale dove all'ultimo piano si trova una terrazza panoramica da cui possiamo vedere Venezia dall'alto.

Ammirata la città dall'alto ci rechiamo al Ponte di Rialto, che è il ponte più antico e famoso tra tutti quelli che attraversano Canal Grande, qui sono stati girati molti film.

Prima di mangiare facciamo un giro sul Canal Grande, possiamo prendere il vaporetto a 7 euro a persona o la gondola a 80 euro a persona.



Disegno di Edoardo Rossi

Per concludere la giornata facciamo una passeggiata per le minuscole vie del centro, arrivando al Mercato di Rialto, dove potremo gustare frutta, verdura e pesce.

Il terzo e ultimo giorno del tour lo dedichiamo alle isole. La prima, tra tante, sarà Murano l'isola del vetro, che fu fondata dagli Altinati nel 453 d.C., è ora uno dei centri più visitati a Venezia ed è nota in tutto il mondo per questa lavorazione. Nelle piccole e tranquille vie sono presenti fornaci antiche dove si può assistere al lavoro di questi illustri artigiani.

Le splendide isole di Murano e Burano completano il nostro tour.

La rubrica: *Viaggiate con noi*

A seguire visitiamo Burano o Isola Arcobaleno per le sue abitazioni tutte colorate, è anche nota per l'arte del merletto ad ago.



Disegno di Rebecca Rossi

Per finire la giornata consiglio di gustare i cicchetti di pesce all'osteria "Al Portego" o in uno dei tanti restaurantini che propongono piatti tipici come:

risi e bisi, fegato alla veneziana, polenta e schie (gamberetti tipici della laguna veneta, solitamente fritti e accompagnati da polenta).



Disegno di Leonardo Filippini



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema Leo da Vinci...che avventura!

Vittorio Veneto film Festival e diventiamo giurati! Una avventura che vorremmo ripetere in futuro

A cura di: classe 5° A di Arrone



Un frame del film: "Leo da Vinci - missione Monnalisa", firmato da Sergio Manfio (Fonte: Wikipedia).

Sicuramente quello che stiamo vivendo è un anno fuori dell'ordinario, se vogliamo cogliere qualche aspetto positivo in tutto ciò che accade, possiamo senz'altro includere la partecipazione come giuria al Vittorio Veneto Film Festival. Per tre settimane di seguito abbiamo visionato in streaming un film in concorso, relativo alla nostra fascia di età. Il secondo della lista, anche se non è stato da noi votato come il migliore, era il cartone animato italiano "Leo da Vinci", diretto da Sergio Manfio. La storia, come suggerisce il titolo, racconta le avventure di un Leonardo da Vinci ragazzo, già alle prese con invenzioni straordinarie, che, per far colpo sulla sua amica Lisa, si butta in un'impresa rischiosa: recuperare un tesoro. Ovviamente non parte da solo, ma insieme ad un gruppo di fidatissimi amici. I nemici non mancano e sono degli improbabili pirati. Non importa che ci siano delle incongruenze storiche, la trama fila bene, ci sono tanti momenti divertenti e...eh no! Il finale non lo sveliamo, guardate il cartone poi ne parliamo.

Il mondo in cucina

Varenyki Вареники

Ingredienti:

- 500 g farina
- 1 uovo
- sale
- 180 ml acqua fredda

Ripieno:

- 250 g di ricotta
- 3 patate medie (pure)
- sale

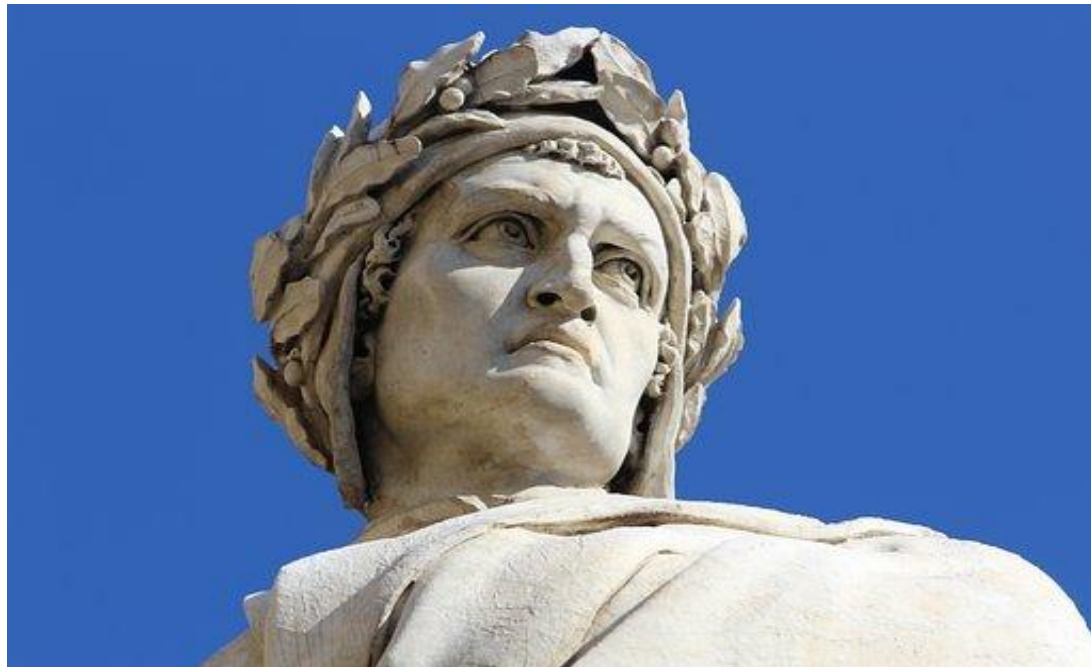
Procedimento:

Prima di tutto prepariamo l'impasto, mescolando bene tutti gli ingredienti. Ricordate di stendere bene l'impasto finché non sarà abbastanza sottile. Quindi create una forma rotonda con un bicchiere. Mettete poi il ripieno e formate così i ravioli. Poi conditeli con burro fuso e panna acida.



Di: Victoria Svyshchu, 1°A secondaria Ferentillo

Cambiando il passato



In alto e a destra: due ritratti del Sommo Poeta in scultura e in pittura.

Capitolo uno: Scoprendo un posto magico

Inizia con questo capitolo il romanzo “a staffetta” scritto dai ragazzi della scuola secondaria dell’Istituto

Scritto da: Ginevra Filippini (2°A Scuola Secondaria Ferentillo)

Ricordo ancora il mattino in cui mio padre mi portò nel suo paese natale e mi fece conoscere il cimitero dei libri dimenticati. Arrivammo davanti ad un grande albero, dove nascosta dai cespugli, c’era una piccola porta. Entrammo nell’albero facendo fare un giro alla chiave che era nascosta sotto un vaso. Mentre ci inoltravamo nel

bosco mio padre mi raccontò che il cimitero dei libri dimenticati era stato costruito circa cento anni fa dagli anziani del paese, e decise di farmelo scoprire solo al compimento del mio decimo compleanno, confidandomi che era l’età che aveva anche lui quando i signori del paese lo avevano portato lì per la prima volta. Aggiunse, poi, che ci sarei potuto andare ogni volta che ne avessi avuto voglia. Cominciai ad andarci tutti i giorni, senza però leggere nemmeno un libro, finché un giorno decisi di iniziare la lettura di quello che maggiormente aveva attirato la mia attenzione: “Firenze contesa politicamente”. Dopo aver letto qualche pagina mi accorsi che qualcosa era cambiato, non ero più nel presente ma nel passato! Mi ritrovai, mio malgrado, coinvolto in un tumulto mentre delle guardie armate stavano arrestando delle persone.

Timorosamente mi avvicinai ad una di loro per chiedergli cosa stesse accadendo e in quale anno ci trovassimo. L’uomo mi rispose dicendomi che correva l’anno 1300 e che ci trovavamo a Firenze.

Infine, si presentò dicendomi che si chiamava Dante Alighieri. Mi disse che era nato a Firenze, città di arti e mestieri, ma che ora era dilaniata dalla discordia fra le due fazioni guelfe dei Bianchi e dei Neri. Mi parlò del suo impegno politico, dicendomi che si era schierato con la fazione dei bianchi e che per questo motivo temeva di essere esiliato.

Dante mi illustrò le gravi condizioni in cui versavano non solo la sua Firenze, ma tutte le città italiane sconvolte dal disordine e dal desiderio di potere.

A questo punto il tono della sua voce diventò più duro definendo l’Italia ‘serva’, perché priva della guida imperiale, in balia delle tirannidi feudali e dei governi popolari, straziata dalle lotte intestine.

Incantato nell’ascoltare le parole pronunciate con così grande coinvolgimento dal padre della lingua italiana, avrei voluto porgli tante domande, ma non so come mi ritrovai all’improvviso nuovamente nel presente.

Ero seduto a terra con le gambe incrociate, proprio come ero prima di ritrovarmi nel passato.

Ancora frastornato tornai a casa pensando di essermi inventato tutto, ma il giorno dopo tornai al cimitero dei libri dimenticati e cominciai a leggerne un altro.



L’angolo del poeta

Lo scienziato

Una riflessione in versi sul ruolo di chi fa scienza e sull’importanza della ricerca, oggi più che mai.



Ci son tante domande che noi ci facciamo,
Ma la risposta non sempre sappiamo.
Un mestiere per questo c’è:
lo scienziato ci spiega il perché.
Tante ipotesi fa,

un metodo preciso userà.
Se una grande scoperta fa,
probabilmente alla storia passerà
Queste cose la maestra mi ha insegnato,
quasi quasi divento uno scienziato.

A cura di: Chiara Marin (5°A primaria Arrone)

Per fortuna arriva Beaty

A cura di: Classe 5° A Arrone

Diuck ha appena scoperto che una spia è entrata in casa sua, il preside Ivan della Scuola del Male di Rock Fort, ma il malvagio tizio è come svanito nel nulla...

Diuck, ancora tremante, cerca informazioni su Bluiopedia, il portale informatico a cui si collegano i Bluiti ogni volta che furtano un pericolo. Diuck scopre che la scuola del Male di Rock Fort è una delle più temibili scuole di Magia Nera, Ivan è il più giovane preside della storia ed a quanto pare, il più spietato e privo di scrupoli.

Voci non confermate affermano che sua madre sia una Ueela e che lo abbia aiutato a prendere il potere nella scuola togliendo di mezzo il vecchio preside.

Diuck riflette sulle notizie appena apprese quando un rumore sordo lo fa sobbalzare, che giornata!

Silenziose e malvagie, quattro Ueela sono appena penetrate a casa sua, il tracciamento di Ivan ha funzionato, sono pronte a catturarlo...Le loro dita palmate tastano i muri per orientarsi nel buio, vogliono cogliere Diuck di sorpresa.

La capacità delle Ueela di arrampicarsi sui muri è incredibile così come la possibilità di ipnotizzare le persone...ma i Bluiti non sono

persone, quindi sono immuni dal loro incantesimo.

Sarà per questo motivo che i Bluiti sono così odiati dalle perfide streghe bulgare?

Una voce nota interrompe i suoi pensieri, è arrivata Beaty, la sua migliore amica, una ragazza forte e coraggiosa, già molto ben allenata nel Mamoki, l'arte marziale dei Bluiti.

L'attacco parte improvviso, le Ueela sembrano saltare fuori dal muro, per fortuna Diuck e Beaty sanno reagire con prontezza e riescono a farle fuggire. Per ora il pericolo è scampato...(continua).

Almanacco di gennaio



6 Mercoledì
ULTIMO QUARTO 10:37
20 Mercoledì
PRIMO QUARTO 22:02

13 Mercoledì
LUNA NUOVA 6:00
28 Giovedì
LUNA PIENA 20:18

CAPRICORNO: 22 dicembre- 20 gennaio (terra)
ACQUARIO: 21 gennaio- 19 febbraio (aria)
VERDURA: Si possono raccogliere carciofi, cavolfiore, cavolo, broccoli, finocchi cime di rapa, rape rosse e valeriana
FRUTTA: arance, clementine, cedri, limoni, kiwi, mandaranci, clementini e pompelmi
FIORI E PIANTE: a gennaio si possono piantare nell'orto aglio, basilico, cetriolo e cipolla. Fioriscono ciclamini, gelsomini, bucaneeve. Fare una dieta di frutta e verdura, prendere un cucchiaino di miele al dì, bere una tisana depurativa al finocchio e alla curcuma come antiossidante.
PERSONAGGI: Orlando Bloom (13 gennaio); Michelle Obama (17 gennaio); Michelle Hunziker (24 gennaio).



L'importanza della memoria

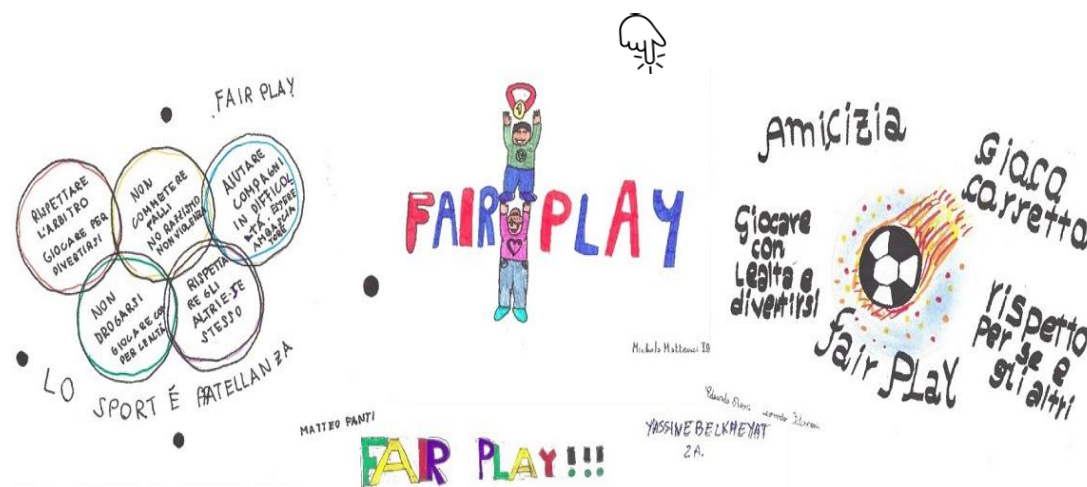
Il 27 gennaio si celebra la Giornata della memoria, per ricordare le vittime dell'Olocausto.

A cura di: Chiara Pileri
1°B secondaria Arrone

I campi di concentramento ancora oggi sono visitabili per testimoniare le atrocità delle uccisioni di innocenti, che erano colpevoli solo di essere ebrei, e per dare l'esempio alle generazioni future affinché queste cose non succedano più. Purtroppo però stiamo vivendo in un periodo storico in cui razzismo, omofobia, xenofobia, bullismo (che avviene soprattutto nelle scuole), cyberbullismo e in generale l'odio verso quelli che sono "diversi da noi" sono tornati purtroppo di "moda". Ci sono infatti diversi tipi di razzismo: quello contro gli Ebrei di tipo religioso, quello dato dal colore della pelle, come l'assassinio di qualche tempo fa ai danni di George Floyd, oppure il razzismo dovuto alla nazione di appartenenza o all'orientamento sessuale. Tutte le persone nel mondo sono diverse tra loro e hanno i propri gusti e le proprie caratteristiche. Questa cosa non deve essere vista come un difetto, ma come un pregio, perché entrare in contatto con coloro che sono diversi da noi, se ci si mette sullo stesso piano di uguaglianza basato sul rispetto reciproco, sarà sempre un'occasione di scoperta e crescita.



Per non dimenticare: una frase dello scrittore Primo Levi accompagna l'immagine di Auschwitz



(Clicca l'immagine per aprire tutti i disegni)

IMPARARE IL FAIR PLAY

Fare sport significa seguire le regole del gioco e rispettare l'avversario.

Disegni e testi: 3°A primaria Arrone, 1°B secondaria Arrone; 1°-2° A secondaria Ferentillo

Il fair play è il gioco praticato lealmente. Un codice di comportamento basato sul rispetto di se stessi, degli altri e delle seguenti regole:
- giocare con lealtà per divertirsi, rispettare il prossimo e i più bisognosi e aiutarli a resistere nelle difficoltà;

- rispettare i compagni di squadra, gli avversari e gli arbitri;
- accettare la sconfitta;
- rifiutare doping, razzismo, violenza e corruzione;
- denunciare chi scredita lo sport, difendendone lo spirito olimpico.